



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid 19: International update n. 16

15 ottobre 2020

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID 19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	12
PROSSIMI EVENTI	15
Per aggiornamenti e approfondimenti	18

Care Colleghe, cari Colleghi,

nell'anno in cui il mondo è stato sconvolto dalla pandemia del COVID-19, la notizia dell'assegnazione del premio Nobel per la Pace all'agenzia alimentare delle Nazioni Unite è certamente emblematica, ricorda infatti a tutti noi il pericolo reale che molte più persone muoiano per l'impatto economico del virus che per il virus stesso. La fame è un problema globale che la pandemia rischia di aggravare in misura esponenziale, per questo gli sforzi profusi in questi mesi dal World Food Programme e l'obiettivo di azzerare la fame entro il 2030 meritavano un riconoscimento che è puntualmente arrivato.

Nei giorni scorsi, la Commissione europea ha deciso di prorogare per altri sei mesi le disposizioni del quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato, fino al 30 giugno 2021, per consentire agli Stati membri di aiutare le imprese e sostenere l'economia messa a dura prova dalla pandemia. Tra le altre iniziative della Commissione in tal senso, l'approvazione di un regime da 1,5 miliardi di euro dello Stato italiano a sostegno delle imprese del Sud Italia colpite dall'emergenza coronavirus e l'annuncio della emissione imminente di obbligazioni sociali SURE per 100 miliardi di euro, per attenuare l'impatto sociale della pandemia e le relative conseguenze in tutta l'Unione.

La Banca centrale europea ha recentemente pubblicato un rapporto per approfondire i pro e i contro dell'emissione di un euro digitale, una moneta di banca centrale in forma elettronica, di facile accesso per cittadini e imprese e con funzioni complementari a quelle del denaro contante, l'obiettivo è valutare le implicazioni di natura economica, strategica, tecnologica e sociale di una innovazione certamente rivoluzionaria che la BCE sta valutando seriamente di introdurre.

Infine, sono state pubblicate in queste ore le previsioni economiche del Fondo Monetario Internazionale, per l'Italia previsioni in lieve miglioramento se si considerano le previsioni di giugno scorso, ma in netto peggioramento rispetto alle stime da poco diffuse dal governo nella Nota di aggiornamento al Def, con conseguenze economiche e di bilancio difficili da riassorbire in tempi brevi.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe

UNIONE EUROPEA

Aiuti di Stato: la Commissione proroga e amplia il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato al fine di sostenere ulteriormente le imprese che subiscono perdite significative di fatturato

Il 13 ottobre, la Commissione europea ha [deciso di prorogare](#) e ampliare la portata del [quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato](#) adottato il 19 marzo 2020 per sostenere l'economia durante la pandemia di coronavirus. Il quadro temporaneo è prorogato per sei mesi fino al 30 giugno 2021 in tutte le sue parti, mentre la parte finalizzata a consentire misure di ricapitalizzazione è prorogata fino al 30 settembre 2021. La Commissione avrà tempo fino al 30 giugno del prossimo anno per valutare la necessità di prorogare o adattare ulteriormente il quadro temporaneo.

La modifica introduce inoltre una nuova misura per consentire agli Stati membri di sostenere le imprese che subiscono un calo del fatturato, durante il periodo ammissibile, di almeno il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019 a causa della pandemia di coronavirus. Il sostegno contribuirà a coprire una parte dei costi fissi dei beneficiari che non sono coperti dalle loro entrate, fino a un importo massimo di tre milioni di euro per impresa. La decisione di sostenere tali imprese contribuendo temporaneamente a coprire una parte dei loro costi mira a prevenire il deterioramento del loro capitale, a mantenere la loro attività commerciale e a fornire loro una solida base per la ripresa. Ciò consente l'erogazione di aiuti più mirati alle imprese che dimostrino di averne realmente bisogno.

La Commissione ha anche adattato le condizioni previste dal quadro temporaneo per le misure di ricapitalizzazione, in particolare per quanto riguarda l'uscita dello Stato dalla ricapitalizzazione delle imprese di cui era azionista prima della ricapitalizzazione. La modifica permette allo Stato di uscire dal capitale proprio di tali imprese mediante una valutazione indipendente, ripristinando nel contempo la sua precedente partecipazione azionaria e mantenendo le misure di salvaguardia per preservare un'effettiva concorrenza nel mercato unico.

Infine, in considerazione della persistente mancanza generale di capacità private sufficienti a coprire tutti i rischi economicamente giustificabili per le esportazioni verso quei paesi che figurano nell'elenco dei paesi con rischi assicurabili sul mercato, la modifica prevede una proroga fino al 30 giugno 2021 dell'esclusione temporanea di tutti i paesi dall'elenco dei paesi "con rischi assicurabili sul mercato" ai sensi della comunicazione sull'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine.



Aiuti di Stato: approvato dalla Commissione un regime da 1,5 miliardi di euro dello Stato italiano a sostegno delle imprese del Sud Italia colpite dall'emergenza coronavirus

Il 6 ottobre, nell'ambito del [quadro temporaneo](#) per gli aiuti di Stato, la Commissione europea ha approvato un regime italiano da 1,5 miliardi di euro destinato ad aiutare le imprese che operano nelle regioni del Sud Italia colpite dall'emergenza coronavirus.

L'Italia ha notificato alla Commissione un regime di agevolazioni fiscali (che prevede la riduzione dei contributi previdenziali) per il periodo compreso tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020 destinato ai datori di lavoro privati attivi nel Sud Italia. L'obiettivo del regime è ridurre il costo del lavoro a carico dei beneficiari, aiutandoli in tal modo a soddisfare il fabbisogno di liquidità, a proseguire le attività e a mantenere i livelli occupazionali durante e dopo l'emergenza.

La misura prevede una riduzione del 30% dei contributi previdenziali che i beneficiari devono versare nel quadro di contratti di lavoro che contemplano una sede di lavoro nelle regioni del Sud Italia. La misura si applica alle regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), dove il PIL regionale è inferiore al 90% della media UE e il tasso di occupazione è inferiore alla media nazionale. Del regime potranno beneficiare le imprese di tutte le dimensioni e attive in tutti i settori, ad eccezione dei settori finanziario, agricolo e del lavoro domestico.

La Commissione ha constatato che il regime notificato dalle autorità italiane è compatibile con le condizioni previste dal quadro temporaneo e ha concluso che la misura del governo italiano contribuirà alla gestione dell'impatto economico del coronavirus nelle regioni del Sud Italia. La misura è necessaria, opportuna e proporzionata a quanto necessario per porre rimedio al grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) del TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. Su tale base la Commissione ha approvato la misura in conformità alle norme dell'UE sugli aiuti di Stato.

Obbligazioni SURE: fino a 100 miliardi di euro di obbligazioni sociali

Il 7 ottobre, la Commissione europea ha annunciato la emissione imminente delle obbligazioni SURE: fino a 100 miliardi di euro di obbligazioni sociali. A tal fine la Commissione ha adottato un [quadro per le obbligazioni sociali](#), sottoposto a valutazione indipendente, volto a garantire agli investitori in tali obbligazioni che i fondi così mobilitati saranno realmente destinati a scopi sociali. L'obiettivo è chiaramente definito: attenuare l'impatto sociale della pandemia di coronavirus e le relative conseguenze in tutta l'UE.



L'annuncio fa seguito all'approvazione da parte del Consiglio della concessione di un sostegno finanziario a 16 Stati membri nell'ambito dello strumento SURE per contribuire alla protezione dei posti di lavoro e dei lavoratori.

I fondi raccolti saranno trasferiti agli Stati membri beneficiari sotto forma di prestiti che consentiranno loro di coprire i costi direttamente connessi al finanziamento di regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di misure analoghe adottate in risposta alla pandemia.

Per attestare che i fondi sono investiti per scopi di interesse sociale, gli Stati membri sono tenuti a rendicontare l'impiego dei prestiti, nonché a redigere relazioni in merito agli effetti prodotti sul piano sociale dalle obbligazioni SURE. La Commissione europea potrà così dimostrare agli investitori che le obbligazioni SURE sono state utilizzate per finanziare programmi con un impatto sociale positivo.

Coronavirus: la risposta alla crisi della politica di coesione dell'UE

Il 12 ottobre, la Commissione ha annunciato i primi risultati provvisori relativi all'attuazione dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) e dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus (CRII+).

Sin dall'inizio della crisi, e grazie alla flessibilità introdotta nella politica di coesione, l'UE ha mobilitato più di 13 miliardi di euro di investimenti per contrastare gli effetti della pandemia di coronavirus mediante il [Fondo europeo di sviluppo regionale](#) (FESR), il [Fondo sociale europeo](#) (FSE) e il [Fondo di coesione](#) (FC). I fondi hanno aiutato le comunità nazionali, regionali e locali a controbilanciare le ripercussioni socioeconomiche negative della pandemia di coronavirus.

Complessivamente sono stati riassegnati 4,1 miliardi di euro all'assistenza sanitaria per l'acquisto di apparecchiature medicali e dispositivi di protezione individuale indispensabili per salvare vite. La concessione di sovvenzioni, prestiti e vari strumenti finanziari su misura per sostenere l'economia e, in particolare, le piccole e medie imprese (PMI) nell'adattamento alla crisi ha mobilitato 8,4 miliardi di euro. Da ultimo, il FSE ha convogliato circa 1,4 miliardi di euro al fine di aiutare i cittadini e salvaguardare posti di lavoro.

Per assicurare il massimo livello di trasparenza e rendicontabilità, la Commissione ha attivato una [pagina web](#) dedicata sulla piattaforma Open Data Coesione per illustrare come la politica di coesione dell'UE presta sostegno agli Stati membri per il superamento della crisi. La piattaforma sarà aggiornata quotidianamente e presenterà tutte le informazioni riguardanti le modifiche dei programmi, la destinazione delle risorse e le relative modalità di investimento.



Un nuovo Spazio europeo della ricerca: nuovo piano della Commissione per sostenere le transizioni verde e digitale e la ripresa dell'UE

Il 30 settembre, la Commissione europea ha adottato una [comunicazione su un nuovo Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione](#). Fondato sull'eccellenza, competitivo, aperto e orientato al talento, il nuovo [Spazio europeo della ricerca](#) migliorerà il panorama europeo della ricerca e dell'innovazione, accelererà la transizione dell'UE verso la neutralità climatica e la leadership digitale, sosterrà la [ripresa](#) dell'UE dagli effetti della crisi innescata dalla pandemia sulla società e sull'economia e ne rafforzerà la resilienza alle crisi future.

La Commissione ha definito obiettivi e interventi strategici da attuare in stretta cooperazione con gli Stati membri per dare priorità agli investimenti e alle riforme nel campo della ricerca e dell'innovazione, migliorare l'accesso all'eccellenza per i ricercatori di tutta l'UE e garantire che i risultati della ricerca raggiungano il mercato e l'economia reale.

L'Europa si trova inoltre ad affrontare sfide sociali, ecologiche ed economiche di rilievo, aggravate dalla crisi dovuta al COVID-19. La ricerca e l'innovazione sono pertanto essenziali per far fronte a tali sfide, garantire la ripresa dell'Europa e accelerare la duplice transizione verde e digitale.

La comunicazione definisce quattro obiettivi strategici:

1. dare priorità agli investimenti e alle riforme nella ricerca e nell'innovazione orientati verso le transizioni verde e digitale, al fine di sostenere la ripresa dell'Europa e rafforzarne la competitività;
2. migliorare l'accesso alle strutture e alle infrastrutture di eccellenza per i ricercatori in tutta l'UE;
3. trasferire all'economia i risultati di tali attività al fine di stimolare gli investimenti delle imprese e l'adozione dei risultati della ricerca da parte del mercato, come pure per promuovere la competitività e la leadership dell'UE nel panorama tecnologico globale;
4. rafforzare la mobilità dei ricercatori e il libero flusso delle conoscenze e delle tecnologie attraverso una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, per garantire che tutti possano trarre beneficio dalla ricerca e dai suoi risultati.

Nel quadro delle iniziative messe in atto per sostenere la ripresa e costruire un'Europa verde e digitale, oltre al nuovo Spazio europeo della ricerca la Commissione ha adottato un nuovo [piano d'azione per l'istruzione digitale](#) con cui mira a adeguare i sistemi di istruzione e formazione all'era digitale, come pure una [comunicazione sullo spazio europeo dell'istruzione](#) come fattore di crescita e di creazione di posti di lavoro.



Pubblicate le Note esplicative della Commissione sulla normativa relativa all'IVA nel commercio elettronico

La Commissione europea ha recentemente pubblicato le Note esplicative sulle norme riguardanti l'IVA nel commercio elettronico, [Explanatory Notes on the E-Commerce Rules](#), introdotte in base alla Direttiva 2017/2455 del dicembre 2017 e alla Direttiva 2019/1995 di novembre 2019. Le norme sul commercio elettronico sono state varate nell'ambito della Strategia digitale della Commissione europea, allo scopo di semplificare gli obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le vendite transfrontaliere di beni e servizi, e per garantire che la tassazione avvenga nel luogo in cui avviene la prestazione, in linea con il principio della destinazione sancito dalla normativa europea.

Le norme entreranno in vigore dal 1° luglio 2021, dopo che la data prevista per l'implementazione è stata rimandata di sei mesi a causa dell'impatto della crisi economica generata dalla pandemia. In base a questa normativa, le piattaforme e i mercati imporranno e riscuoteranno l'IVA nel luogo in cui avviene la vendita ai clienti UE e dichiareranno e verseranno l'IVA allo Stato membro di identificazione nello sportello unico (One-Stop-Shop).

Le Note esplicative contengono spiegazioni dettagliate e chiarimenti sulle nuove norme, con esempi pratici su come applicarle nel caso in cui le operazioni di commercio elettronico coinvolgano fornitori o interfacce elettroniche (ad esempio, mercati e piattaforme). L'obiettivo è quello di aiutare le imprese e in particolare le PMI a comprendere i propri obblighi in materia di IVA derivanti dalle forniture transfrontaliere consumatori UE.

IVA — Nuove competenze di esecuzione per la Commissione

Il Comitato IVA dell'UE, composto da rappresentanti delle autorità nazionali e della Commissione, mira a garantire che le norme dell'UE in materia di IVA siano applicate in modo coerente in tutta l'Unione, fornendo pareri non vincolanti sull'interpretazione della normativa fiscale che riguarda l'imposta sul valore aggiunto.

Una implementazione uniforme della Direttiva IVA è tassativa per il corretto funzionamento della normativa europea sull'IVA, pertanto il 29 settembre scorso, la Commissione ha lanciato una consultazione su una [Roadmap](#) riguardante una proposta programmata di Direttiva per conferire alla Commissione competenze per l'adozione di norme di attuazione su taluni aspetti ben definiti dell'IVA, previa approvazione del comitato IVA, che diverrebbe così un "comitato di comitatologia".

La consultazione rimarrà aperta fino al 29 ottobre per sviluppare e perfezionare ulteriormente l'iniziativa. La Commissione pubblicherà successivamente una relazione di sintesi con le proposte ricevute e spiegherà come saranno attuate e, se del caso, perché determinati suggerimenti non

possono essere accolti. Ciò semplificherà il processo decisionale a livello dell'UE sulle questioni relative all'IVA.

[Partecipa alla consultazione](#)

Conclusioni del Consiglio europeo, 1-2 ottobre 2020

Il 1° e 2 ottobre 2020, il Consiglio europeo ha adottato [conclusioni](#) su COVID-19, mercato unico, politica industriale e digitale, e relazioni esterne.

Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione approfondita sulla gestione della pandemia di COVID-19, con un invito alle istituzioni europee a intensificare ulteriormente gli sforzi generali di coordinamento e i lavori sullo sviluppo e sulla distribuzione di un vaccino a livello dell'UE. Il Consiglio tornerà periodicamente sulla questione.

Riguardo il tema del mercato unico, politica industriale e transizione digitale i leader dell'UE si sono concentrati sui punti seguenti:

- tornare quanto prima a un mercato unico pienamente funzionante;
- rendere le industrie dell'UE più competitive a livello mondiale e aumentare la loro autonomia;
- accelerare la transizione digitale.

In merito alla politica industriale, i leader dell'UE hanno invitato la Commissione a individuare le dipendenze strategiche, in particolare negli ecosistemi industriali più sensibili come quelli per la salute. Hanno inoltre incaricato la Commissione di proporre misure volte a ridurre tali dipendenze.

Il Consiglio europeo ha chiesto di:

- garantire condizioni di parità nonché un contesto normativo e una disciplina per gli aiuti di Stato che siano propizi all'innovazione;
- sviluppare nuove alleanze industriali;
- incrementare l'assistenza fornita ai preesistenti progetti di importanza e comune interesse europeo e l'aiuto da fornire agli Stati membri per svilupparne di nuovi;
- sviluppare l'autonomia dell'UE nel settore spaziale e una base industriale della difesa più integrata.

Sulla transizione digitale si è evidenziato come la pandemia di COVID-19 abbia messo ancor più in evidenza la necessità di accelerare la transizione digitale in Europa. La creazione di un vero e proprio mercato unico digitale fornirà un quadro interno volto a consentire alle imprese europee di crescere ed espandersi.

I leader dell'UE attendono con interesse la proposta della Commissione relativa a una legge sui servizi digitali entro la fine del 2020. Hanno anche invitato la Commissione a presentare, entro marzo 2021,



una “bussola per il digitale” (Digital Compass) completa, che definisca le ambizioni digitali concrete dell’UE all’orizzonte 2030.

I leader dell’UE hanno convenuto che almeno il 20% dei fondi previsti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza sia messo a disposizione per la transizione digitale, ivi compreso per le PMI.

Il Consiglio europeo tornerà sui temi del mercato unico, della politica industriale e del digitale nella riunione del marzo 2021. In tale contesto, valuterà anche la situazione relativa ai lavori sull’importante questione della tassazione del digitale.

La BCE intensifica le attività per un euro digitale

Il 2 ottobre, la Banca centrale europea ha pubblicato il [Report on a digital euro](#), un rapporto approfondito sulla possibile emissione di un euro digitale, redatto dalla task force ad alto livello dell’Eurosistema sulla moneta digitale di banca centrale (*High-Level Task Force on Central Bank Digital Currency*, HLTFCBDC) e approvato dal Consiglio direttivo.

Con un euro digitale si introdurrebbe una moneta di banca centrale in forma elettronica a cui tutti i cittadini e le imprese avrebbero accesso per effettuare pagamenti giornalieri in modo rapido, semplice e sicuro, come con le banconote ma in forma digitale. L’euro digitale si affiancherebbe al contante, senza sostituirlo. L’Eurosistema continuerà a emettere contante in ogni caso.

La task force dell’Eurosistema, composta dagli esperti della BCE e delle 19 banche centrali nazionali dell’area dell’euro, ha individuato i possibili scenari nei quali si renderebbe necessaria l’emissione di un euro digitale. Tali scenari ipotizzano un aumento della domanda di pagamenti elettronici nell’area dell’euro che richiederebbe l’adozione di un mezzo di pagamento digitale europeo privo di rischi; un calo significativo dell’uso del contante come mezzo di pagamento nell’area dell’euro; l’introduzione di mezzi di pagamento privati di portata mondiale che potrebbero generare problematiche regolamentari nonché porre rischi per la stabilità finanziaria e la tutela dei consumatori; un’ampia diffusione di monete digitali emesse da banche centrali estere.

Una moneta unica digitale preserverebbe il bene pubblico che l’euro costituisce per i cittadini, ossia il libero accesso a un mezzo di pagamento semplice, universalmente accettato, privo di rischi e affidabile. Ciò pone anche delle sfide, che l’Eurosistema può affrontare adottando strategie appropriate nella progettazione dell’euro digitale. Il Consiglio direttivo non ha ancora assunto una decisione in merito all’eventuale introduzione di un euro digitale.

L’Eurosistema si confronterà ampiamente con i cittadini, il mondo accademico, il settore finanziario e le autorità pubbliche per valutare le loro esigenze e considerare nel dettaglio i vantaggi e le sfide che essi si attendono dall’emissione di una moneta unica digitale. Una consultazione pubblica è stata avviata il 12 ottobre.



Settembre 2020: rilancio dell'area euro, indice del clima economico e aspettative occupazionali in lento ma progressivo miglioramento

A settembre 2020, la ripresa dell'indice del clima economico (Economic Sentiment Indicator - ESI) è continuata sebbene ad una velocità ridotta.

Si sono registrate ancora notevoli miglioramenti nell'area euro (+3,6 punti fino a 91,1) e nella UE (+3,4 punti fino a 90,2), e l'ESI in entrambe le regioni ha fino a questo momento registrato una ripresa vicina al 70% delle perdite combinate di marzo e aprile. Con una analoga perdita della spinta iniziale, anche la ripresa dell'indicatore delle aspettative occupazionali (Employment Expectations Indicator - EEI) è continuata per il quinto mese consecutivo (di 2,3 punti a 91,8 nell'area euro e di 2,4 punti a 91,8 nella UE).

Sondaggio Eurobarometro conferma la necessità di supportare le PMI sulla strada verso digitalizzazione e sostenibilità

L'ultimo sondaggio 'Flash Eurobarometer' sulle piccole e medie imprese mostra che il 62% delle PMI della UE trovano ostacoli alla digitalizzazione e il 70% dichiara di trovarsi di fronte ad almeno un impedimento sul percorso verso la sostenibilità. I risultati confermano l'importanza della nuova strategia per le PMI nel contribuire alla ripresa economica della UE post pandemia.

Se da una parte tutti i risultati chiave riguardano le PMI della UE, il sondaggio è stato comunque somministrato ad oltre 12.000 imprese di tutti i paesi UE (e a oltre 3.000 imprese di 12 paesi extra UE), tra febbraio e maggio di quest'anno. Secondo i risultati, il 42% delle PMI UE dichiara che la disponibilità di strumenti supporto per aiutare le imprese a diventare più sostenibili è piuttosto limitata.

Il sondaggio si è svolto prima che le imprese UE risentissero pienamente l'impatto economico della pandemia e al momento dell'adozione della nuova [Strategia UE per le PMI](#) a marzo di quest'anno. Tale strategia mira ad incrementare in modo considerevole il numero di PMI che si impegnano a portare avanti prassi aziendali sostenibili e di quelle che impiegano tecnologie digitali, pertanto il nuovo Eurobarometro conferma che la nuova strategia non solo continua ad essere valida, ma è più importante che mai in quanto strumento cruciale della ripresa dalla crisi innescata dal COVID-19.

[Per approfondire](#)

Altre informazioni:

- [Flash Eurobarometer on SMEs, start-ups, scale-ups and entrepreneurship](#)
- [The SME strategy](#)
- [Recovery Plan for Europe](#)



EUIPO firma accordi di collaborazione a sostegno delle PMI

L'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale, [European Union Intellectual Property Office \(EUIPO\)](#) ha firmato accordi di collaborazione con organismi internazionali della professione contabile per fornire supporto alle PMI. Tra questi la *European Federation of Accountants and Auditors for small and medium-sized enterprises* (EFAA) e *Accountancy Europe* (AcE) che con EUIPO svolgono un ruolo fondamentale e complementare nella loro visione condivisa di rafforzamento delle PMI nell'ambito dell'Unione Europea.

I diritti di proprietà intellettuale sono stati da tempo riconosciuti come portatori di crescita e innovazione, fornendo a chi li possiede un vantaggio competitivo sul mercato globale.

I professionisti contabili sono in contatto diretto con le PMI. Si trovano quindi nella posizione ideale per promuovere e far comprendere l'importanza dei diritti di proprietà intellettuale (marchi registrati, brevetti, ecc.) e intervenire al momento giusto del ciclo di vita della PMI.

Queste neonate collaborazioni consentiranno ad EUIPO di aprire un dialogo con i piccoli e medi studi, e attraverso di loro con le PMI, e a renderli consapevoli dell'importanza della Proprietà intellettuale. Gli accordi includono attività come promuovere la protezione e i benefici della Proprietà intellettuale tra PMI e start-up, la partecipazione a eventi e webinar congiunti dedicati, finalizzati a evidenziare l'importanza della Proprietà intellettuale per le PMI.

[Accordo EUIPO EFAA - Comunicato stampa completo](#)

[Accordo EUIPO e Accountancy Europe a sostegno delle PMI](#)



ALTRE ORGANIZZAZIONI

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

World economic Outlook 2020

Il 13 ottobre, il Fondo monetario internazionale ha pubblicato il [World Economic Outlook](#) di ottobre 2020. Nel complesso le previsioni vedono una caduta delle economie più contenuta nel 2020 a causa della crisi generata dal Covid-19, ma anche una ripresa leggermente più lenta per il 2021 rispetto a quella preventivata 4 mesi fa.

Le previsioni indicano un rialzo sul PIL italiano nel 2020, portandolo a -10,6%, in miglioramento di 2,2 punti percentuali rispetto alla previsione diffusa a giugno, mentre indicano al ribasso, di 1,1 punto percentuale, la stima per il 2021, anno in cui la crescita del PIL è stimata al 5,2%. Il tasso di disoccupazione, pari al 9,9% nel 2019, sale nelle stime del FMI all'11% nel 2020 e all'11,8% nel 2021. Per l'Italia le stime del FMI risultano però peggiorative rispetto a quelle recentemente diffuse dal governo nella Nota di aggiornamento al Def (Nadef), con conseguenze economiche e di bilancio che saranno difficili da riassorbire nel breve periodo.

Le stime generali sull'economia globale sono state riviste in miglioramento, con un crollo del PIL atteso quest'anno ad un meno 4,4%, con un dato di 0,8 punti percentuali migliore rispetto alle stime precedenti. Sul 2021 si prevede una ripresa globale del 5,2%, che recupererebbe quindi già tutto il crollo del 2020.

Il FMI ha migliorato infine la previsione anche sull'area euro, con un meno 8,3% del PIL 2020 e tagliato il rimbalzo 2021 al più 5,2%.

[Vedi il testo completo.](#)

OCSE

Report sullo stato globale delle piccole imprese

Il *Global State of Small Business Report*, la relazione sullo stato delle piccole imprese a livello globale, basato sul sondaggio *the Future of Business Survey*, è un progetto di ricerca promosso da OCSE, Facebook e Banca mondiale per monitorare, per un periodo di sei mesi mediante l'uso di sondaggi, le piccole e medie imprese di tutto il mondo e fornire una panoramica della situazione nel contesto della pandemia di coronavirus. Valutando gli effetti della pandemia su chiusure, guadagni, occupazione e finanze delle imprese si acquisisce nel contempo una



comprensione delle esigenze delle realtà imprenditoriali piccole e medie e delle sfide che queste si trovano ad affrontare.

Il *Global State of Small Business Report* si è basato su tre sondaggi *Future of Business Survey Wave I, Wave II, e Wave III*, somministrati a maggio, giugno e luglio 2020, a oltre 25.000 tra imprenditori, manager e dipendenti in oltre 50 paesi e regioni.

I risultati del primo sondaggio hanno fornito un utile parametro di riferimento degli effetti diffusi della pandemia, incluse le notevoli riduzioni nelle vendite e nell'occupazione, sull'operatività delle PMI, e degli effetti sproporzionati sulle microimprese e sulle PMI amministrate da donne riguardo le chiusure delle attività. Hanno fornito inoltre utili suggerimenti relativamente alle risposte delle PMI a queste sfide, all'accesso al sostegno finanziario, nonché proiezioni a breve termine.

[Scaricare il Global State of Small Business Report Future of Business Survey Wave I](#)

Il secondo sondaggio di aggiornamento ha documentato un parziale ritorno alle attività imprenditoriali man mano che l'economia globale cominciava a riprendersi dalla pandemia, moderato dagli impatti prolungati su vendite, occupazione e oneri finanziari delle PMI. Includeva inoltre un'analisi approfondita delle tendenze nell'accesso ai finanziamenti tra paesi e regioni.

[Scaricare il Global State of Small Business Report: Wave II Update](#)

[Wave II Update Insights Summary](#)

Il terzo sondaggio, infine, rifletteva la graduale e costante ripresa delle attività operative in presenza – anche se caratterizzate dalle continue riduzioni nella produzione e nella domanda di beni e servizi — via via che i paesi allentavano le misure del lockdown. Il sondaggio mostrava gli impatti subiti da vendite, occupazione e oneri finanziari delle PMI, con un'analisi dell'adozione da parte delle PMI delle vendite digitali e i fattori che possono influenzarne la propensione a passare alla modalità online.

[Scaricare il Global State of Small Business Report: Wave III Update](#)

[Wave III Update Insights Summary](#)

Con la consapevolezza che le condizioni del mercato continuano a cambiare, Facebook, OCSE e la Banca Mondiale continueranno ad aggiornare le ricerche e a condividere tempestivamente i risultati.

Relazione annuale di *Tax Inspectors Without Borders*

In occasione della 75° sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è stata presentata la [Relazione annuale](#) di *Tax Inspectors Without Borders*, (Ispettori fiscali senza frontiere), una iniziativa



congiunta OCSE e Nazioni Unite, lanciata nel 2015, per aiutare i paesi in via di sviluppo con le loro competenze di revisione contabile e a promuovere la compliance delle multinazionali di tutto il mondo.

L'iniziativa vanta oltre 80 programmi in oltre 45 ordinamenti, con altri 19 progetti in via di sviluppo e sta concretamente aiutando i paesi in via di sviluppo a riscuotere le imposte dalle multinazionali, un obiettivo vitale anche alla luce dell'attuale periodo di crisi da coronavirus. La relazione mostra che grazie all'iniziativa è stato possibile riscuotere oltre 500 milioni di dollari US di entrate aggiuntive.

SME UNITED

Pacchetto fiscale: le priorità per una tassazione più equa e lineare

Il 30 settembre, SMEUnited ha pubblicato la [versione finale](#) dei propri commenti su una tassazione più equa e lineare. SMEUnited ha accolto con favore il Pacchetto sulla tassazione equa e lineare pubblicato dalla Commissione europea il 15 luglio scorso. Soprattutto per le PMI è molto importante che ogni impresa paghi la propria parte equa di imposta a prescindere dalle sue dimensioni e ubicazione. È risaputo che le PMI sono quelle che soffrono maggiormente per i complicati regimi fiscali che comportano costi elevati legati alla compliance.

Tuttavia, per poter fornire dei suggerimenti concreti sulle diverse azioni proposte nell'Action Plan e prendere una posizione definitiva al riguardo sono necessarie altre informazioni. In primo luogo, sullo scambio automatico di informazioni, SMEUnited ha ribadito che lo scambio di informazioni tra amministrazioni fiscali non deve comportare ulteriori oneri amministrativi per le PMI.

In riferimento alle singole Azioni concrete, SMEUnited ha risposto come segue:

Action 1: Una registrazione unica UE ai fini dell'IVA potrebbe aiutare ad eliminare gli oneri amministrativi e a sostenere le vendite transfrontaliere.

Action 4: Modernizzazione della dichiarazione IVA – È necessaria una immagine chiara di come le modifiche influiranno sulle imprese. In poche parole, qualsiasi ulteriore onere amministrative dovrebbe essere evitato.

Action 5: Un ampliamento dell'ambito di applicazione dello Sportello unico per le dichiarazioni IVA a tutte le operazioni B2C, è una richiesta di SMEUnited già da lungo tempo. Tuttavia, funzionerà soltanto per le PMI, se hanno accesso ad informazioni attendibili sulle aliquote IVA in altri Stati membri e sullo Status IVA del proprio cliente.

Action 7: Garantire una definizione più coerente della residenza fiscale nell'ambito del Mercato Unico aiuterebbe le PMI.



PROSSIMI EVENTI

IFAC

Conferenza virtuale IFAC: *The Anticipatory Accountant - Global Trends Transforming Learning & Development*

Cosa accadrebbe se potessimo prevedere il futuro, conoscere gli eventi e le forze che contribuiranno a definire la nostra professione? E se oggi potessimo definire programmi di formazione e sviluppo per preparare i professionisti contabili ad affrontare non solo le sfide presenti ma anche quelle che verranno?

A novembre di quest'anno, IFAC approfondirà questi e altri interrogativi in occasione del summit virtuale globale dal titolo, [*The Anticipatory Accountant: Global Trends Transforming Learning & Development*](#). L'evento, che coinciderà con la International Education Week, la settimana internazionale dedicata alla formazione, è suddiviso in quattro giornate dal 16 al 19 novembre 2020, dalle ore 13.00 alle 15.00.

Il summit sarà inaugurato dal futurista noto in tutto il mondo, [Daniel Burrus](#), avrà come ospite speciale [Tom Hood](#), e relatori del calibro di [Noah Baalesanvu](#), [Safoora Biglari](#), [Paul Druckman](#), e [Mervyn King](#), che analizzeranno le forze trainanti in grado di trasformare la professione contabile: tecnologia, ambiente e società.

Focalizzandosi su queste tre forze chiave, gli esperti esamineranno le esigenze di formazione e sviluppo dei professionisti contabili, che riusciranno a mantenere l'importanza e la centralità del loro ruolo solo se saranno in grado di soddisfare le richieste in continua evoluzione. Il summit è strutturato in modo che le diverse sessioni si integrino progressivamente tra loro, è quindi consigliata la partecipazione ai lavori di tutte le quattro giornate, che sono organizzate come segue:

16 novembre - Sessione di apertura: dedicata al futurista noto in tutto il mondo Daniel Burrus

17 novembre - Il trend globale trasforma conoscenze e apprendimento in ambito contabile: **TECNOLOGIA**

18 novembre - Il trend globale trasforma conoscenze e apprendimento in ambito contabile: **AMBIENTE**

19 novembre - Il trend globale trasforma conoscenze e apprendimento in ambito contabile: **SOCIETÀ**

[Per registrarsi](#)



ACCOUNTANCY EUROPE

Webinar: Piccole dimensioni, grande impatto: il reporting non finanziario può funzionare per le PMI?

Il 19 novembre dalle 10:00 alle 11:30 si svolgerà il webinar organizzato da ACCA, Accountancy Europe, EACB e SME United, *How can non-financial information (NFI) reporting work for SMEs?*

Alle PMI viene chiesto sempre più spesso di produrre relazioni diverse da quelle finanziarie, ciò costituisce un onere amministrativo piuttosto pesante, nonostante non esista (ancora) un obbligo normativo in tal senso. Le richieste di informazioni non finanziarie provengono infatti dalle catene di approvvigionamento delle PMI, dalle banche o nell'ambito degli appalti pubblici. Il webinar si occuperà delle sfide da affrontare e delle opportunità da cogliere per le PMI a fronte di richieste di queste tipologie di informazioni, proponendo alcune possibili soluzioni per aiutare le PMI a farvi fronte.

A breve saranno disponibili ulteriori informazioni sulle modalità per [registrarsi](#).

EFAA

Futuro del reporting non finanziario delle PMI

Il 29 ottobre alle ore 14:00 si svolgerà il seminario organizzato da EFAA, *Future of non-financial reporting (NFR) by SMEs*. Nel corso dell'evento si discuterà della forma che il reporting non finanziario delle PMI dovrebbe avere, del ruolo che avranno i piccoli e medi studi e di come i professionisti contabili possono essere formati per poter predisporre e interpretare i NFR.

PROGRAMMA:

Saluti di apertura

14:00 [Salvador Marín](#), Presidente EFAA e rappresentante di SMEUnited [da confermare]

Discorso inaugurale

14:15 [Alain Deckers](#), Capo dell'Unità, DG FISMA, Commissione europea

Interventi dei Relatori e Domande e risposte

14.35 [Saskia Slomp](#), CEO, EFRAG

[Esther Ortiz](#), Professore Università della Murcia, Membro Gruppo esperti EFAA su contabilità



[Luc Hendrickx](#), Direttore di SMEUnited

Presiede

[Richard Martin](#), Responsabile Reporting ACCA, Presidente Gruppo esperti EFAA su contabilità

Conclusioni

15.20 Salvador Marín, Presidente EFAA

Per partecipare è necessario registrarsi al seguente [link](#) entro martedì 27 ottobre.



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [newsnewsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

Conference of European Restructuring and Insolvency Law - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

